

Il governo abolisce il bollo per auto di piccola e media potenza e per tutte le moto. Meloni: «Via una delle tasse più odiate» di Redazione Economia

La decisione del Consiglio dei ministri di oggi: abolito il bollo, nel 2027, per auto di piccola e media potenza («fino a 80 kw») e per tutti i motocicli. Per compensare alle Regioni il mancato gettito, lo Stato prevede di trasferire, il prossimo anno, fondi per 2,3 miliardi di euro (Fonte: <https://www.corriere.it/> 16 settembre 2026)



Il governo ha deciso il varo dell'abolizione del bollo auto per le vetture di piccola e media potenza e per i motocicli di tutte le cilindrate. Ogni cittadino avrà diritto a una sola agevolazione.

Quali auto beneficeranno dell'abolizione

La misura riguarderà vetture fino a 80 kw (la potenza si legge sul libretto di circolazione sotto la voce P.2). Le disposizioni contenute nella bozza si riferiscono poi, per ora, al solo 2027. ([Qui il dettaglio sulle auto che non pagheranno più la tassa e quelle per le quali si dovrà continuare a versarla](#)).

Esenzione per un solo autoveicolo

Le persone fisiche in possesso dei requisiti - si legge nella bozza del decreto legge - «sono esentate dal pagamento della tassa automobilistica relativa a un solo veicolo regolarmente assicurato»;

l'esenzione si applica «ai versamenti della tassa automobilistica il cui termine ordinario di pagamento cade nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2027».

«Qualora risultino più autovetture agevolabili», si legge ancora, «l'esenzione è riconosciuta con riferimento a una sola di esse ed è applicata all'autovettura avente la minore potenza, espressa in kW. In caso di pari potenza, l'esenzione è applicata all'autovettura per la quale risulta dovuto, in assenza dell'agevolazione, l'importo meno elevato della tassa automobilistica».

La misura riguarda tutti i motocicli e **oltre il 70% delle auto** attualmente in circolazione: «Nel complesso circa 14,5 milioni di veicoli». Nel dettaglio, i **modelli di auto più venduti in assoluto nel mercato italiano che offrono versioni sotto gli 80 kW sono:** Fiat Pandina, Dacia Sandero, Citroën C3, Toyota Yaris, Renault Clio, ma anche crossover come la Jeep Avenger con la versione d'attacco a benzina (1.2 Turbo) che eroga esattamente 74 kW di potenza. E ancora: Volkswagen Polo, Seat Ibiza, Peugeot 208, Opel Corsa, Hyundai i20 e Lancia Ypsilon.

Il rebus coperture

Al momento, non sono state indicate coperture per la misura. **Nella bozza si legge che,** «in relazione agli effetti finanziari conseguenti al mancato pagamento del bollo auto e moto, allo scopo di concorrere all'adeguamento dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano», è previsto «un **trasferimento complessivamente pari a 2.293,5 milioni di euro** per l'anno 2027, a titolo di compensazione della riduzione del gettito».

Gli effetti sulle Regioni

Attualmente sono infatti le Regioni a gestire la tassa e ne trattengono appunto il gettito: **secondo alcune stime, infatti, l'abolizione integrale del bollo «vale» infatti ben più di 2,9 miliardi, e precisamente tra i 6,5 e i 7 miliardi.** La presidente Meloni, in conferenza stampa, ha voluto chiarire il punto: «Il bollo auto viene riscosso dalle Regioni, non stiamo varando un provvedimento che deve pagare qualcun altro: trasferiremo alle Regioni il mancato introito».

La maggioranza esulta

Il bollo è una delle tasse più «datate» della storia d'Italia. Fu introdotta nel 1953 come «tassa di circolazione» e accompagnò il boom della motorizzazione in Italia. È divenuta negli anni '80 «tassa di possesso».

«Oggi il Governo cancella una delle tasse più odiate dagli italiani», ha commentato la presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**. Nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito al Consiglio dei ministri, la premier si è soffermata a lungo sulla misura, collegandola al caro carburanti e alla [decisione di prorogare il taglio delle accise](#): «Abbiamo scelto di trasformare una parte delle risorse impiegate finora contro il caro carburanti in una misura semplice e strutturale, pensata soprattutto per chi utilizza ogni giorno auto e moto per lavorare, accompagnare i figli, muoversi. Una scelta concreta: cancelliamo una delle tasse più odiate dagli italiani e continuiamo sulla

strada della riduzione del carico fiscale». Meloni ha poi spiegato la genesi della misura: «Lo schema ricalca quello che un altro governo di centrodestra, di cui ho fatto parte (il governo Berlusconi, *ndr*) ha usato per la casa: viene abolito il bollo sulla prima auto di proprietà fino a una determinata potenza dell'auto, cercando di concentrare su chi ha più bisogno».

A spingere per una misura drastica sul tema del bollo era soprattutto **Forza Italia**: era stato il vicepremier **Antonio Tajani** a rilanciare nei giorni scorsi l'ipotesi di eliminare del tutto bollo auto e moto, storica battaglia del centrodestra.

Le promesse mantenute di Tajani e Salvini

«Oggi aboliamo il bollo auto, una tassa ingiusta e insopportabile, a cominciare dalle automobili e dai motorini con cui si muovono ogni giorno le famiglie», ha scritto Tajani su X. «Era una ferma e pressante richiesta di Forza Italia che l'esecutivo ha accolto e fatto propria. Una misura coerente con la nostra visione liberale fin dalla fondazione del movimento azzurro e dalle battaglie di Silvio Berlusconi 'meno tasse per tutti', quelle che hanno portato fra l'altro all'abolizione dell'Imu sulla prima casa. Le esenzioni dal bollo auto sono - conclude - solo l'inizio». Esulta anche **Matteo Salvini**: «Promessa mantenuta: via il bollo auto e moto nel 2027. Taaac!» ha scritto in un post sui social il vicepremier e leader della Lega. «Era un impegno preso da tempo e oggi in Consiglio dei Ministri l'abbiamo deciso: 13 milioni di automobilisti e 7 milioni di motociclisti - aggiunge - non pagheranno il bollo nel 2027, sotto gli 80 KW, per la prima auto e la prima moto. Bene così!».

Giorgetti: misura che nasce per motivo emergenziale spero diventi strutturale

«Era un *desiderata* e ci siamo arrivati in modo sofferto - ha spiegato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in conferenza stampa a Palazzo Chigi - valutando varie opzioni. Pensiamo che questa misura che nasce per motivo emergenziale diventi strutturale. Andiamo a toccare quelli che hanno auto e consumano benzina e gasolio mentre quelli che hanno l'auto elettrica e ibrida già non pagano bollo e non hanno alcun beneficio ma non hanno avuto nessun maleficio dal fatto che aumentassero benzina e gasolio».

Sulla stessa linea il presidente di Noi moderati, **Maurizio Lupi**.

Una posizione più cauta era stata presa da Enrico Costa, che parlava di abolizione parziale.

Tra chi esprime critiche alla decisione c'è il segretario del Partito liberal democratico **Luigi Marattin**. «Abolire il bollo auto secondo noi è giusto, ma abolirlo per un solo anno, come fa il governo, no. Per un motivo molto semplice - spiega - l'anno prossimo si dovranno trovare 2,4 miliardi solo per non rimetterlo, e ormai i cittadini si saranno abituati a non pagarlo. Non c'è niente di peggio che fare sforzi non per abbassare le tasse, ma per non farle alzare. È stato con l'«e vabbè, ci pensiamo l'anno prossimo» che questo Paese ha usato il futuro come una discarica».

Le critiche dell'opposizione: misura che vale due pieni di carburante

Critiche, invece, le opposizioni: «Siamo di fronte all'ennesima, ingannevole operazione di propaganda del governo. Mentre il prezzo della benzina continua a crescere - evidenzia Silvio Lai, deputato Pd della commissione Bilancio - mettendo in seria difficoltà famiglie, lavoratori e imprese,

la maggioranza prova a vendere come una svolta l'abolizione del bollo auto e moto, peraltro non per tutti. Parliamo di una misura che, per molti cittadini, vale al massimo uno o due pieni di carburante».

Articolo in aggiornamento...